

Basilicata
Lacrimogeni
contro
coltivatori

MAURIZIO VINCI

POTENZA. Incidenti ieri mattina davanti alla sede della giunta regionale dei coltivatori e forzati dell'ordine, che hanno lasciato caduti i lacrimogeni, a conclusione di una manifestazione indetta dalle organizzazioni professionali agricole del Materano ed a cui stavano partecipando più di mille agricoltori. Cinque agenti hanno dovuto far ritorno alle cure del medico dell'ospedale San Carlo di Potenza, con prognosi fra i tre e i cinque giorni, mentre parecchie persone hanno visto dei fenti anche fra i coltivatori, eppure nessuno, comunque, si è presentato in ospedale.

Da una prima mattinata, quando folle delegazioni provenienti da ogni parte della provincia di Matera erano affluite a Potenza, alla sede del consiglio regionale, si respirava un clima di forte tensione. I coltivatori, esasperati dai danti veramente incalcolabili che l'attentiva iberica ha causato a morte parte del comparto agricolo, volevano incontrare il presidente della giunta regionale, il dc Gaetano Michetti, per ricevere assicurazioni e risposte precise, dopo che, nei giorni scorsi, il governo nazionale aveva prima promesso e poi puntualmente negato finanziamenti per i danni subiti in mattinata dove avveniva una seduta del consiglio regionale di Basilicata, anche se dedicata ad altro.

La giunta, facendo seguito ad una dichiarazione dell'assessore competente Gabriele Di Mauro, che già il giorno prima aveva annunciato la sua intenzione di non incontrare i coltivatori, ne respingeva l'invito. Fra i coltivatori erano presenti anche i sindaci di Montescaglioso, Scanzano e Ferrandina. La stessa opera di mediazione svolta dai consiglieri regionali del Pci per convincere la giunta ad incontrare una delegazione non sortiva effetti. A questo punto gli agricoltori già esasperati e stanchi dalle ore di attesa, decidevano di spostarsi dinanzi alla sede della giunta regionale, in un piazzale poco distante, dove fra le 12 e le 15,30 cominciava l'insediamento della giunta.

La giunta, facendo seguito ad una dichiarazione dell'assessore competente Gabriele Di Mauro, che aveva aderito all'ultimo momento, prendeva la parola invitando i coltivatori a sciogliersi. I coltivatori erano presenti anche i sindaci di Montescaglioso, Scanzano e Ferrandina. La stessa opera di mediazione svolta dai consiglieri regionali del Pci per convincere la giunta ad incontrare una delegazione non sortiva effetti. A questo punto gli agricoltori già esasperati e stanchi dalle ore di attesa, decidevano di spostarsi dinanzi alla sede della giunta regionale, in un piazzale poco distante, dove fra le 12 e le 15,30 cominciava l'insediamento della giunta.

NEL PCI

Manifestazioni di oggi. F. Mussi, Bologna, A. Natta, Rieti; A. Margheri, Messina, M. Stefanini, Corrona, D. Valent, Messina. Convocazioni. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti. SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta di oggi alle ore 10. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi. Direzione Pci. La Direzione del Pci e la presidenza della Commissione nazionale di garanzia con la partecipazione dei segretari regionali, sono convocati per venerdì 5 maggio con inizio alle ore 9,30. Comitato centrale. Il Comitato centrale del Pci è convocato per lunedì 8 alle ore 9,30, con il ordine del giorno: «Le proposte e l'impegno dei comunisti italiani per una nuova fase della unità europea, per una avanzata della sinistra europea nelle elezioni del 10 giugno», Relatore Giorgio Napolitano. Fgci. Il Comitato direttivo nazionale della Fgci è convocato per domenica 7 maggio, alle ore 10, a Roma. Relatori: Giovanni Cupello, segretario nazionale Fgci. Il Consiglio federativo nazionale, previsto per lunedì prossimo, è rinviato ai giorni martedì 16 e mercoledì 17 maggio a Roma, con il seguente ordine del giorno: «L'impegno dei giovani comunisti per il prossimo appuntamento elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo».

Silvana Dall'Orto
liberata lunedì notte
I rapitori l'hanno
coperta di costosi regali

«Erano dei signori
Ho mangiato caviale»

I 3.840 milioni del riscatto non sono stati nemmeno «segnati». I rapitori di Silvana Dall'Orto, liberata lunedì notte presso Parma, dispongono di una cifra enorme e «pulita» la Procura della Repubblica preannuncia comunicazioni giudiziarie, «quanto meno per favoreggiamento». La donna chiama «signori» i rapitori, e dice di essere stata trattata benissimo, con caviale e profumi. Ma verso il marito...

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

CASALGRANDE (Reggio Emilia). L'ultimo regalo è stato un paio di occhiali Christian Dior da mezzo milione, per evitare i raggi del sole dopo tanti mesi al buio, ma nella «cella» dove Silvana Dall'Orto, 44 anni, è stata chiusa per 195 giorni, sono entrati «offerti da rapitori quanto mai gentili» - anche profumi Trussardi, biancheria pulita, «gorgonzola, noci, caviale e salmone», un mazzo di fiori da campo quando lei era depressa, e l'8 marzo, festa della donna, un mazzetto di mimose ed un libro, Versetti salironi.

Davvero strani, questi rapitori, che offrono caviale e dicono «perdonaci, se puoi, prima di liberare l'ostaggio». «Bella burdela» - (bella ragazza in dialetto romagnolo, ndr) - le ha detto uno dei banditi un giorno - non piangere, pensa alle tue figlie a casa... Le hanno comprato nastri con romanze di Luciano Pavarotti e canzoni di Pierangelo Bertoli, cantautore di Sassuolo («Così mi sentivo vicino a casa») ed alla fine del sequestro glieli hanno consegnati. Occhiali Christian Dior e nastri sono adesso sotto sequestro, ordinato dalla magistratura. Il procuratore capo, Elio Bevilacqua, ha un diavolo per capello. Preannuncia iniziative giudiziarie nei confronti del marito della sequestrata, Giuseppe Zannoni, contro il fratello della donna e l'industriale Sandro Maggi, che ha agito come intermediario «Se decido di procedere, le comunicazioni giudiziarie per favoreggiamento rappresenterebbero l'ipotesi minima. Tutto quello che è stato finora raccontato viene da quei signori, ma non c'è alcun riscontro obiettivo. Il sequestro di persona è una cosa seria, non un affare privato. È davvero molto strano il

Riscatto di 4 miliardi
in banconote non segnate
Giudice polemico col marito
«Forse lo incriminerò»

comportamento tenuto dal signor Zannoni che ha pagato senza neppure memorizzare il denaro. Non coniano le protezioni politiche, aggiungono in Procura, alludendo ad incontri avuti da Giuseppe Zannoni con lo stesso ministro Gava. «I rapitori - dice il marito della sequestrata - mi hanno steso al tappeto. Hanno agito come veri professionisti. Ma io non ho ceduto subito, non è giusto che questi banditi guadagnino miliardi in pochi giorni. Ha trattato non per giorni ma per mesi, ma il risultato è senza dubbio pesante: dalle sue tasche sono usciti tre miliardi e 840 milioni («Quaranta chili di pezzi da centomila», dice Zannoni). Il riscatto più alto pagato finora in Italia (secondo il procuratore della Repubblica) e si tratta di soldi «puliti» perché nessuno ha preso nota dei numeri di serie.

Le polemiche, già avviate, certamente aumenteranno. Ma ieri, per Silvana Dall'Orto, è stata una giornata di gioia, «come mai avrei immaginato». Unico bersaglio delle sue frustate - anche se la cosa può sembrare strana - è stato il marito «Pensavo di essere stato abbandonato. Dopo un certo tempo sapevo che il riscatto avrebbe potuto già essere pagato, ma non è avvenuto. Io ho avuto delle perplessità, avevo bisogno di essere liberata, ma i soldi non arrivavano». Durante le interviste, il marito cerca di dire la sua. «Far piacere - replica lei - se facci mai una corteia, non sei tu l'interrogato». «Per i primi dieci giorni sono stata legata ad un letto con una catena, poi mi hanno liberata. Ero chiusa in una stanza piccola, con cuffie per la musica (a volte quelle grosse da tirasegno) perché non sentissi voci e rumori. «Quel signori (banditi,



Silvana Dall'Orto subito dopo essere stata liberata

certamente aumenteranno. Ma ieri, per Silvana Dall'Orto, è stata una giornata di gioia, «come mai avrei immaginato». Unico bersaglio delle sue frustate - anche se la cosa può sembrare strana - è stato il marito «Pensavo di essere stato abbandonato. Dopo un certo tempo sapevo che il riscatto avrebbe potuto già essere pagato, ma non è avvenuto. Io ho avuto delle perplessità, avevo bisogno di essere liberata, ma i soldi non arrivavano». Durante le interviste, il marito cerca di dire la sua. «Far piacere - replica lei - se facci mai una corteia, non sei tu l'interrogato». «Per i primi dieci giorni sono stata legata ad un letto con una catena, poi mi hanno liberata. Ero chiusa in una stanza piccola, con cuffie per la musica (a volte quelle grosse da tirasegno) perché non sentissi voci e rumori. «Quel signori (banditi,

Razzismo vicino a Milano
Centinaia di volantini:
«Meridionali, siete
peggio della peste»

«Uno, 10, 100, 1000 terroristi uccisi: a conti fatti che differenza fa?». Questo è il tono di un volantino dai contenuti violentemente razzisti nei confronti dei meridionali che ieri è stato fatto trovare in centinaia di copie a Pregnana Milanese, un comune in cui il 28 e 29 maggio si terranno elezioni amministrative anticipate. Il volantino è firmato «F.G. Lega Lombarda», ma l'organizzazione ne nega la paternità.

PAOLA SOAVE

MILANO. Un comune di poco più di 5 mila abitanti alle porte di Milano, una forte presenza di piccole e medie imprese che lavorano una sorta di pendolarismo alla rovescia. Una popolazione fatta in buona parte da immigrati, arrivati qui prevalentemente dal Veneto negli anni 60 e poi dalle regioni meridionali nel decennio successivo. Si tratta di Pregnana Milanese, un paese che ieri è rimasto sconosciuto - e non solo nella sua parte di cittadini figli di questa immigrazione ormai «stabilizzata» da un volontariato razzista, dal ton più ostico e violento. Mani ignote hanno affisso su un muro fatto trovare nelle cassette della posta e nei locali pubblici centinaia di fogli straripanti di insulti volgari e sconclusionati verso i meridionali «il morbo del sud - diceva tra l'altro il volantino - un virus peggiore del vaiolo e della peste, sta devastando la nostra pregiata razza».

I fogli portano la firma «F.G. Lega Lombarda» ma questo raggruppamento ne ha subito negato la paternità. «Questi frasi - ha affermato il capoluogo della Lega, Pierluigi Croia - non rappresentano la linea ideologica del movimento, ispirata all'autonomia e al federalismo». Il pretore di Rho ha immediatamente aperto un'inchiesta sul fatto, incaricando delle indagini i carabinieri di Arluno. La provocazione di ieri cade in un momento assai delicato per il Comune di Pregnana, che il 28 e il 29 maggio prossimi andrà alle urne per le elezioni amministrative anticipate. Il pretore di Rho ha immediatamente aperto un'inchiesta sul fatto, incaricando delle indagini i carabinieri di Arluno.

La violenza verbale contro i cittadini di origine meridionale ha invece dei precedenti a Milano, dove ancora recentemente, davanti a un supermercato, di sabato per sfregio, sono stati diffusi «razzi», stampi firmati «Lega Lombarda» e sempre in riconoscimento come propri da quel movimento.

Donatore una bimba investita da un furgone
Eurotrapianto da Trento
Salvati nella notte 4 bambini

Una bambina di 6 anni, morendo, ha ridato la vita ad altri quattro bambini, in Italia, in Francia ed in Inghilterra. È il primo trapianto multiplo transnazionale di organi destinati a «riceventi» tanto giovani. Ed è avvenuto il primo maggio, in un frenetico andirivieni di equipe mediche trasportate da aerei ed elicotteri a Trento, dove era morta la donatrice, vittima di un incidente stradale.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SANTONI

TRENTO. Il cuore a Londra il legato a Parigi. Un rene a Genova, l'altro a Padova. Le come in una «banca» di Mestre. Chiara Carlini, sei anni da poco compiuti, vittima di un incidente stradale sabato scorso, è stata salvata grazie a un trapianto di rene. Ed è avvenuto il primo maggio, in un frenetico andirivieni di equipe mediche trasportate da aerei ed elicotteri a Trento, dove era morta la donatrice, vittima di un incidente stradale.

«Pendolino»: cibo cattivo
Forte (Psi) accusa
Le Fs rispondono: «È vero
romperemo il contratto»

ROMA. Il senatore socialista Francesco Forte, con una interrogazione rivolta al ministro dei Trasporti, ha protestato per la colazione di mezzo-giorno avuta sul «Pendolino», il treno rapido che unisce la capitale a Milano. Tra l'altro il sen. Forte ha chiesto se risponde al vero che a bordo di tale treno non sia possibile prendere «un caffè in aggiunta a quello del resto pasto, servito dopo la colazione di mezzo-giorno» e se sia accettabile che tale colazione possa consistere in un sacchetto di patatine rancide, di un formaggio fuso microscopico, di un pezzo di pollo arido, di una fetta di sedicente

prosciutto cotto macinato e plastificato e di una porzione di sedicente «Sangiovane» in un pacchetto di cartone. Le osservazioni sono sostanzialmente corrette e coincidono con i rilievi espressi dai tecnici dell'ente Fs alla società «Rustof», appaltatrice del servizio. È quanto si legge tra l'altro in una nota diffusa dall'ente Fs. «Qualità e quantità di cibi e bevande distribuiti ai viaggiatori del «Pendolino» - prosegue la nota - sono risultati al di sotto degli standard previsti dal contratto a suo tempo stipulato tra il dipartimento promozione e vendita dell'ente Fs e la società Rustof.

Candid camera cerca bel maraglia

Certo i tempi, per i reali di ogni genere, sono più duri che nel passato. Ma che una principessa indiana, figlia di un maraja, si riduca a cercare un marito tramite un annuncio sui quotidiani è dopo aver fissato l'appuntamento in un albergo. Eppure ieri, per l'intera giornata, c'è stata gran rissa nella hall dell'hotel Hilton, sulla collina di Monte Mario. Tutti aspiranti alla mano di «Sua Altezza Reale la Principessa Zadir», che se ne stava rintanata all'ottavo piano dell'albergo (suite «Petronio», 2.025.000 mila lire al giorno), insieme alla «Commissione Reale» che aveva il gravoso compito di trovare un marito di suo gradimento. Incombenza non facile. «Sono richiesti massima serietà, assenza di difetti fisici, ottimi principi morali», recitava l'annuncio pubblicato tre giorni fa su alcuni quotidiani. Insomma, «Sua Altezza Reale» ha anche gusti complicati. Nell'annuncio, firmato Reale, Ambasciatrice del Rajasthan, c'era anche un numero di telefono al quale rivolgersi per chiedere notizie sulle procedure per impalmare la principessa Zadir. Il Rajasthan (e non Raja-

COMUNE DI BUSTO ARSIZIO

Avviso di appalto concorso
Il Comune di Busto Arsizio ha indetto una gara mediante appalto concorso per l'aggiudicazione dei lavori di restauro e parziale rifacimento delle facciate di Palazzo Giardoni, sede municipale. L'importo presunto dei lavori ammonta a L. 1.000.000.000, IVA compresa, finanziato con mutuo Cassa DD.PP. Le imprese o associazioni di imprese interessate alla gara dovranno essere iscritte alla Categoria 5/G «Tinteggiatura e verniciatura» di cui alla circolare del Ministero del LL.PP. 16/7/82 n. 4162, nonché almeno alla classifica 5 dell'Albo Nazionale. Inoltre dovranno presentare domanda di invito in bollo indirizzata al Comune di Busto Arsizio - via F.lli d'Italia n. 12 - Busto Arsizio. Le domande dovranno pervenire all'ufficio Protocollo entro le ore 12 del 15° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

Alta domanda dovrà essere allegata la dichiarazione, successivamente verificabile, indicante l'elenco ed il valore dei lavori identici a quello del presente appalto eseguiti nell'ultimo triennio (1/1/1985-31/12/1987), l'organico, l'attrezzatura, i mezzi e l'equipaggiamento tecnico disponibile per l'esecuzione dei lavori. La richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale. Busto Arsizio, 4 aprile 1989 p. IL SINDACO l'assessore al LL.PP.

PROVINCIA DI MODENA

Avviso di gara
La Provincia di Modena indaga quanto prima una licitazione privata per la realizzazione del 1° stralzo degli interventi di sistemazione e valorizzazione ambientale della fascia sinistra del Fiume Panaro nel tratto tra il Comune di Montebelluna (Pd) e il Comune di Modena, Vignola, Solombardo e Mirano. Importo a base d'appalto (iva esclusa) L. 882.882.000. Le spese necessarie per la realizzazione dei lavori suddetti è finanziata con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale, per cui, al fine del calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza dell'interesse, il ritardo pagamento, si applicherà il disposto dell'art. 13, comma 3 della Legge 28/4/1983 n. 131. Il termine massimo per l'esecuzione dell'appalto è fissato in 300 giorni naturali e consecutivi decorranti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà al sistema di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2/2/1973, n. 14, con ammissione delle offerte in aumento al sensi dell'art. 1 della Legge 8/10/1984, n. 687. In mancanza di offerta a ribasso ed alle pari l'aggiudicazione in aumento sarà a titolo provvisorio, riservandosi la Provincia di valutare la congruità delle offerte, nonché di verificare la possibilità di reperimento del fondo a copertura delle maggiori spese. Alle gare è ammessa la partecipazione di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8/8/1977, n. 584 e successive modificazioni. La domanda di partecipazione, redatta in carta bollata, dovrà pervenire, esclusivamente in plico postale raccomandato e registrato, entro le ore 12 del giorno 22 maggio 1989 indichando l'indirizzo di Modena, Via Lettera Generale, viale Martiri della Libertà, 36 - 41100 Modena. L'impresa dovrà dichiarare nella domanda di partecipazione di essere iscritta all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 6° per un importo di L. 750.000.000 classifica 4°, al sensi della Legge 15/1/1988, n. 768. b) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 13 della legge 584/77 e successive integrazioni e modificazioni, c) la cifra di affari, globale ed in lavori, negli ultimi tre esercizi, d) i titoli di studio e professionali dell'imprenditore e/o dei dirigenti dell'impresa, in particolare del responsabile della condotta dei lavori, e) l'elenco dei lavori simili (costruzioni stradali, opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sistemazione «verde» eseguiti in corso di esecuzione nell'ultimo quinquennio, indicando la stazione appaltante, l'importo, il periodo di esecuzione, le descrizioni sommarie, e per quelli in corso, la percentuale di avanzamento, nonché riportante, per quelli già eseguiti, la dichiarazione di esecuzione effettuata a regola d'arte e con buon esito. Almeno uno dei lavori suddetti dovrà avere l'importo almeno pari a quello da realizzare. f) l'attrezzatura, i mezzi di opera e l'equipaggiamento tecnico di cui dispone l'impresa per l'esecuzione dell'appalto, g) l'organico medio annuo dell'impresa ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni. h) i tecnici e gli organi tecnici che facciano o meno parte integrante dell'impresa, di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'appalto. i) di essere in grado di potersi accollare, anche contemporaneamente, in ognuno dei 4 Comuni interessati all'esecuzione del presente appalto, di essere in grado di documentare successivamente quanto dichiarato ai punti precedenti. L'Amministrazione non intende autorizzare alcun subappalto fatta eccezione per le opere di particolare specializzazione, conformemente alle Norme di autogestione approvate dall'Ente. Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della Legge 17/2/1987, n. 80. Per informazioni rivolgersi all'Assessorato Viabilità Settore Amministrativo e Affari Generali - via Giardini, 474/C - 41100 - Modena (telefono 059/209520) IL PRESIDENTE dott. Giuliano Barbolini